

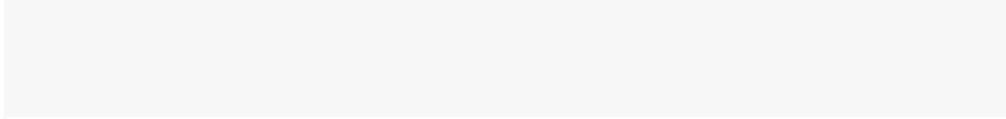
giovedì 19 Dicembre 2019 **Ultimi articoli:**



INNOVATION

Politiche e tecnologie per l'industria

Post



POLITICA INDUSTRIALE ▾

INDUSTRIA 4.0

FORMAZIONE E COMPETENZE ▾

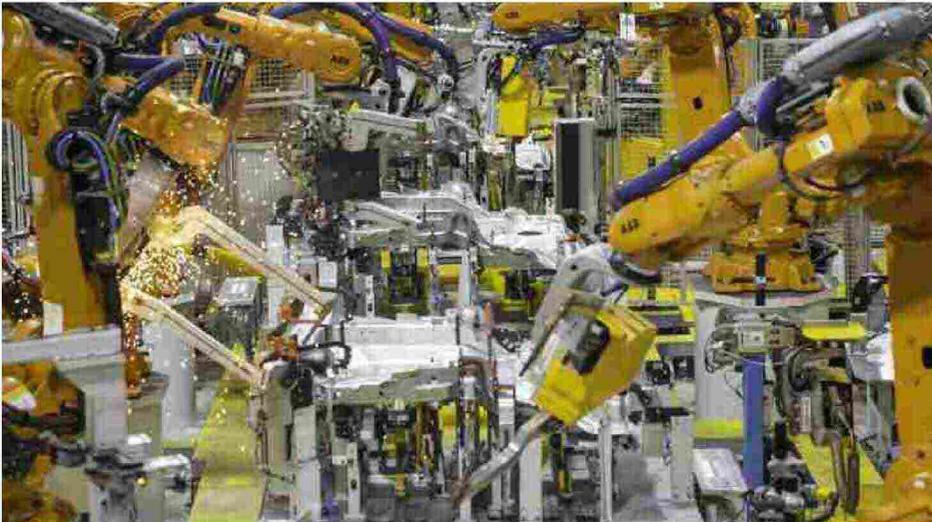
TECNOLOGIE ▾



NEWSLETTER & ADVERTISING ▾

Dalla metalmeccanica all'elettronica un 2020 nel segno dell'incertezza, **Dal Poz:** "Perplessità sui nuovi incentivi"

19 Dicembre 2019 • Fabrizio Cerignale



Le **prospettive** dell'industria italiana, le preoccupazioni per il **2020**, ma anche una prima analisi delle misure messe in campo dal governo per il sostegno dell'industria con il passaggio da **super** e **iper ammortamento** al sistema del credito di imposta: sono stati questi alcuni dei temi chiave trattati nella puntata di questa settimana di **Italia 4.0**, la trasmissione di Class CNBC. A tracciare il quadro della situazione, assieme al direttore Andrea Cabrini, sono stati **Alberto Dal Poz**, Presidente di **Federmeccanica**, Giuliano **Busetto**, Presidente della Federazione Anie, e Alberto **Ribolla**, Presidente della World Manufacturing Foundation.

Un 2020 ancora difficile, aspettando la ripresa

Una fotografia chiara delle tendenze economiche a breve termine arriva da **Anie**, la federazione a cui aderiscono 1.400 aziende del settore elettrotecnico ed elettronico, per un tale di 500.000 addetti e un fatturato aggregato, a fine 2018, di 80 miliardi di euro. "Fare una **previsione** è sicuramente difficile - spiega il presidente **Busetto** - perché ho visto un calo già nella seconda metà del 2018. Una delle nostre 14 associazioni, Anie Automazione, per fare un esempio, nel 2018 a metà anno era a + 12,7%, mentre a fine anno era scesa a +8% e, nel primo semestre 2019, è arrivata fino a -3%. Stiamo assistendo quindi a un **calo drammatico** che avrà ripercussioni negative nel 2020 se non ci sarà una chiara ripresa. I nostri settori sono diversificati: nel settore trasporti sappiamo che c'è una fase di consegna di molte commesse acquisite in passato. L'energia comunque reagisce, ma aspettiamo ancora che ci siano chiari segni di investimenti su alcuni ambiti, come quello delle rinnovabili. Il settore delle tecnologie al servizio degli edifici, invece, tutto sommato sta dando una risposta positiva. Ma a preoccupare è l'**industria** che è decisamente **ferma**. Nelle previsioni tutti parlano di una **ripresa**, nella seconda parte del 2020, ma noi forse la vedremo solo nel **2021** e questo ci preoccupa molto".

Una preoccupazione per i prossimi mesi che arriva anche da **Federmeccanica**. "Nei primi nove mesi del 2019 abbiamo registrato una significativa **decrescita** - conclude **Dal Poz** - e questo è quello che ci aspettiamo anche per l'inizio dell'anno prossimo. Ci sono, però, degli elementi positivi perché siamo assolutamente convinti che la situazione di tensione tra **Stati Uniti e Cina** prenderà una strada di maggiore **stabilità** proprio perché sarà un anno di

Partner

Cerca nel sito



Partner

Il nostro Podcast

Da oggi l'informazione di Innovation Post è disponibile anche in Podcast! Ascolta tutte le novità sugli incentivi e le politiche per Industria 4.0 - Impresa 4.0



elezioni negli Stati Uniti. In più anche la **Brexit** in qualche modo troverà una soluzione. In tutto questo le dichiarazioni sugli **investimenti** svolti da player di grandi dimensioni, prima di tutto sull'industria dell'**auto** tedesca, porterà una concretizzazione di questi investimenti e, qualora riuscissimo a mantenere il nostro livello di **specializzazione** di competenza, potremmo essere terreno fertile per attrarli. Potremo di nuovo giocare il nostro ruolo, quindi, in un momento in cui prima di tutto l'industria dell'auto sta vivendo una trasformazione epocale".



Garantisci continuità di alimentazione alla tua azienda

INNOVATION

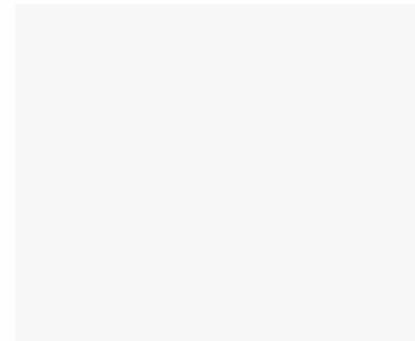
Dimentica il fermo impianto: scopri l'efficienza di Galaxy™ VS UPS.



Life is on | Schneider Electric

Visita il sito

Partner



Dall'iperammortamento al credito di imposta, i dubbi delle categorie

Al centro del dibattito, oltre al quadro economico con cui si confrontano le imprese, anche le nuove misure previste dal nuovo piano di incentivi **Transizione 4.0**, con il passaggio da iperammortamento e superammortamento a un meccanismo basato sul **credito d'imposta** che, secondo il governo, dovrebbe **ampliare la platea** delle aziende che possono accedere a questi incentivi del 40%. Un dato, questo, che viene accolto con scetticismo dal Presidente di **Federmeccanica**: "Francamente, non so questo 40% da quale tipo di calcolo venga - spiega **Dal Poz** - perché gli **strumenti** a disposizione, nel **piano precedente**, erano automatici. L'azienda effettuava degli investimenti e, a seconda del livello di penetrazione digitale, aveva un incentivo fiscale".

Il governo sostiene che questi provvedimenti sono più vicini alle piccole e medie imprese anche nella modulazione delle aliquote, ma anche su questo non mancano i dubbi. "Aspettiamo la prova dei fatti - continua **Dal Poz** - ma bisogna capire quanto questo strumento sia coerente con un momento in cui gli **investimenti sono in sofferenza**. Non è tanto il fatto che ci sarà una **transizione tecnologica** che è intorno a noi e che è inevitabile, ma è la **velocità** di questa transizione che è il problema. E, in un momento in cui bisogna essere assolutamente rapidi, serve una **politica industriale** che punti ad **ascoltare** immediatamente i bisogni delle filiere, anche delle aziende più piccole, e che cerchi di mettere a disposizione sostegni alla formazione delle persone, per rispondere ai bisogni formativi e soprattutto professionali delle aziende. Se avessero chiesto che cosa ne pensano le piccole e medie imprese, quelle di **Federmeccanica** sarebbero andate molto volentieri. Invece non c'è stato un **dialogo** diretto con il ministro Di Maio e non c'è ancora nemmeno con il ministro Patuanelli".

Incentivi



Il piano industria 4.0 - impresa 4.0 cambia pelle: super e iperammortamento lasciano il posto a un nuovo credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali e cambia anche il credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo che si estende a innovazione e design, con un focus speciale sui progetti green e 4.0. Per fare il punto sulle novità e capire se e come potranno favorire effettivamente le nostre imprese manifatturiere abbiamo intervistato Marco Barbieri, amministratore unico del Gruppo Del Barba, una delle principali realtà che supportano le



MADE: In viaggio verso l'Innovazione 4.0

MADE, Competence Center per l'Industria 4.0, ha lanciato il primo **bando di finanziamento per 1,5 milioni di euro** a favore della trasformazione digitale di aziende e PMI attraverso progetti di innovazione, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

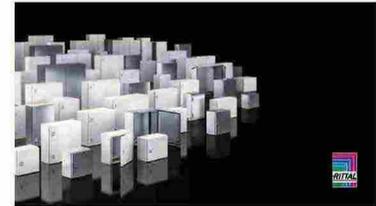
Scopri di più al sito: www.made-cc.eu



aziende nella scelta dei migliori strumenti a supporto della competitività.

Continua a leggere

Innovazione



Dalla progettazione all'ordine fino all'automazione: Rittal fornisce soluzioni efficaci end-to-end lungo l'intera catena del valore per la costruzione di quadri e armadi elettrici. Il gemello digitale dell'armadio reale fornisce dati di elevata qualità per l'intero processo di progettazione, configurazione e produzione. I contenitori AX e KX sono prodotti nella fabbrica 4.0 di Haiger.

Continua a leggere

Partner



Food & Beverage



Grazie alla collaborazione con Siemens, HWI IT e Aruba, il birrificio Badische Staatsbrauerei Rothaus ha ammodernato i suoi processi di produzione automatizzati implementando una rete di comunicazioni ad alte prestazioni e sicure con i sistemi di controllo di

La preoccupazione è che ci sia stata attenzione soprattutto per le aziende di grandi dimensioni con problematiche, anche sociali, importanti. "Io non le voglio sottovalutare – prosegue Dal Poz – ma per essere pronti alle sfide che ci aspettano sarà compito delle aziende che si trovano nella parte bassa delle filiere mantenere i propri posti di lavoro".



Alberto Dal Poz

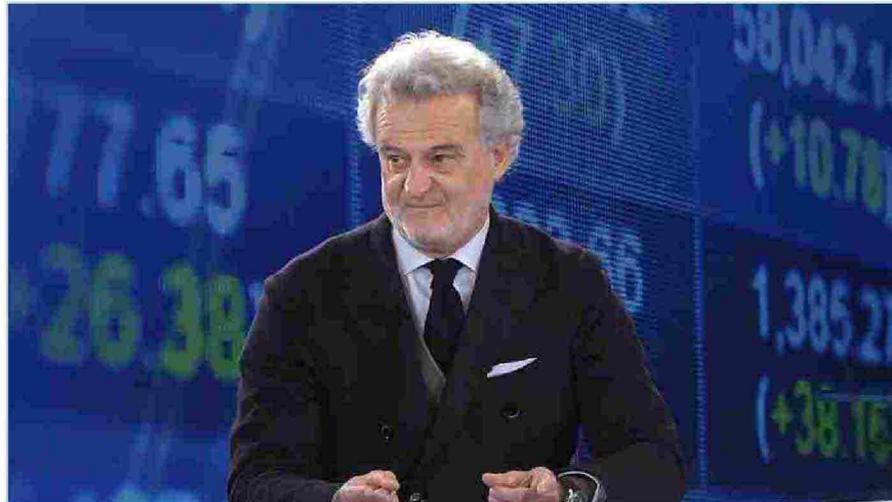
Ribolla: "Piano Calenda funzionava perché era semplice e valeva per tutti"

"Il piano **Calenda** andava bene perché era **trasversale** – spiega **Ribolla** – per settore e dimensione, non agevolava la meccanica rispetto alla chimica e non aiutava la grande impresa rispetto alla media o alla piccola. Il primo **disvalore** è stato già cambiare questo: perché modificare uno strumento che funziona? Manteniamolo e andiamo avanti".

La motivazione del cambiamento, secondo il ministro Patuanelli, è stata quella di un **indebolimento** della spinta che gli incentivi davano all'industria. "Su questa dichiarazione mi permetto di non essere d'accordo – prosegue Ribolla – anche perché, secondo me, era un sistema che funzionava perché era **semplice, automatico e valeva per tutti**".

Per Ribolla, quindi, il cambiamento è stato un "disvalore" al quale si aggiunge anche qualche lacuna in merito ai temi della **formazione**. "Dobbiamo fare leggi applicabili a tutti quelli che innovano e investono, leggi automatiche e semplici. La seconda cosa – e qua purtroppo anche il piano Calenda era un pochino debole – è che in questa nuova riformulazione non ho visto un ulteriore incentivo alla formazione delle persone. Se pensiamo alle stime del **rapporto McKinsey**, che prevede, dal 2015 al 2030, un nuovo lavoro, soprattutto nel settore 4.0, per **800 milioni** di persone, a fronte di 450 milioni che lo perderanno,

dobbiamo far sì che questi nuovi posti vadano esattamente dove si perdono i vecchi. Ma se non investiamo in formazione come facciamo a generare queste nuove professionalità? Su questo tema era già lacunoso il piano Calenda, figuriamoci adesso...”.



Alberto Ribolla

Anie, serve continuità delle misure per evitare un clima di incertezza

Il rischio di queste politiche, però, è che le aziende, invece di andare nella direzione della digitalizzazione, possano, una volta raccolto l'**incentivo fiscale**, non proseguire il percorso di digitalizzazione. “È difficile dare una risposta certa – dice il Presidente **Busetto** – anche perché credo che siamo molto indietro nell'aspetto legato alla **digitalizzazione** d'impresa. È per questo che, come Federazione Anie, vogliamo una **continuità degli incentivi per 3 anni** perché quello che abbiamo visto è che **ridiscutere** ogni anno se rinnovare o meno gli incentivi determina comunque una forte **incertezza** nelle imprese. Se è vero che ci sono 7 miliardi di euro di copertura per il primo anno e poi il governo si impegna a continuare a garantire la stessa cifra nel 2021 e 2022, allora siamo favorevoli”.

Sul tema della **formazione**, invece, la vera domanda è capire se le aziende che si trovano di fronte a tipologie di lavoro come quelle legate all'analisi dei dati nel ciclo produttivo, impensabili solo 10 anni fa, hanno effettivamente investito. “Probabilmente non in modo così evidente – continua Busetto – anche perché la piccola e media impresa italiana, forse, non ha avuto le **risorse** per capire in che modo implementare la digitalizzazione all'interno del proprio assetto produttivo. Secondo me abbiamo visto solo una **prima fase**, molto spinta sul ricambio e l'acquisto di nuove **macchine**, ma ora credo che dobbiamo basare la nostra spinta sulla **continuità**. Sono questi le osservazioni che noi abbiamo fatto al Ministero dello Sviluppo Economico, per spiegare come oggi quello che è mancato è stato il riportare in primo piano, l'importanza dell'Industria, del manifatturiero in Italia”.

macchine e impianti.

[Continua a leggere](#)

Auto Elettrica



Nella progettazione di veicoli elettrici, adottare un approccio che permetta di fare a meno di un prototipo fisico del prodotto non è semplice: occorre infatti ovviare alla mancanza di esperienza e saper controllare i rischi associati all'innovazione. Le tecnologie digitali possono però essere di grande aiuto...

[Continua a leggere](#)

Incentivi



Dalla

metalmeccanica all'elettronica un 2020 nel segno dell'incertezza, [Da](#) [Poz](#): “Perplexità sui nuovi incentivi”

19 Dicembre 2019



Legge di bilancio, gli incentivi per sostenere investimenti e

innovazione costano 6,7 miliardi: ecco i numeri della relazione tecnica

16 Dicembre 2019



C'è già nostalgia di iper e



Giuliano Busetto

La sfida della formazione, integrare tradizione e nuovi saperi

Punto fondamentale resta quello della formazione delle persone che, nelle imprese manifatturiere, devono trovare un giusto **equilibrio** tra vecchie e nuove **competenze**.

“La vera problematica – spiega **Dal Poz** – è legata al fatto che è necessario far coabitare, all’interno delle nostre aziende, **saperi tradizionali** in un ambito che si deve sforzare di diventare sempre più **digitale**, dove il digitale deve essere una caratteristica decisamente fruibile da parte dell’azienda e non solo un elemento che serve per ottenere o non ottenere uno sgravio. L’adeguato mescolarsi di competenze più tradizionali con quelle più attuali, necessarie per i bisogni del mercato di domani, è la prossima **sfida** e diventa anche un elemento di carattere sociale perché significa poter affiancare competenze forse più facili per i nativi digitali a saperi tradizionali in mano a lavoratori più esperti”.

Una formazione che è anche uno degli elementi fondanti del **contratto** dell’industria metalmeccanica, che prevede, oltre a un numero base di ore obbligatorie, anche una **formazione aggiuntiva** rispetto a quella obbligatoria, quale strumento di crescita e di adeguamento ai bisogni del mercato.

“Nel 2020 si entrerà nel vivo di un confronto per il nuovo contratto – sottolinea **Dal Poz** – e la richiesta da parte del sindacato è stata quella di un **aumento dell’8%**. Si tratta di un incremento poco coerente con le difficoltà del mercato e con la visione incerta che abbiamo tutti noi imprenditori. Il vero limite è che le aziende che applicavano formazione diffusa continuano a farlo, e lo fanno sempre meglio, ma a noi interessano le aziende che sono rimaste un po’ indietro. Lo sforzo congiunto deve essere avvicinarsi alle aziende che non sono ancora riuscite ad adottare questi strumenti”.

Caso Ilva, **Dal Poz**: “specchio di una politica anti industriale”

Tra le ipotesi di sviluppo rese possibili dal paradigma Industria 4.0 molti analisti vedono con interesse la possibilità di un **reshoring**, del ritorno di imprese che avevano delocalizzato e che ora, grazie a un **costo del lavoro** competitivo, unito a nuove **competenze 4.0**, potrebbero decidere di rimpatriare alcune produzioni. Il problema, però, sono i segnali che arrivano dalla politica.

superammortamento: il lato oscuro del nuovo credito d'imposta per i beni strumentali
 16 Dicembre 2019

Carica altri

Attualità



Dalla

metalmeccanica all’elettronica un 2020 nel segno dell’incertezza, **Dal Poz**: “Perplessità sui nuovi incentivi”
 19 Dicembre 2019



Confindustria Pavia verso la fusione con Assolombarda
 18 Dicembre 2019

2019



Premi Angi, riconoscimenti alle idee innovative di ventisei aziende (c’è anche l’occhio intelligente di Smart Robots)
 18 Dicembre 2019

Carica altri

Come ambiano gli incentivi per Industria 4.0



Industria 4.0 e Plastic Tax nel DDL di Bilancio



“Proviamo un senso di smarrimento nel vedere come, in un periodo in cui la specializzazione resta l'elemento fondante delle nostre filiere e dove la **competizione** a livello di costi, anche quelli del personale, porterebbe ad avere una posizione di maggior vantaggio per l'Italia, viene **svilita** da una **politica** che si è dimostrata assolutamente **anti industriale**, anti multinazionale e anti sviluppo”, spiega **Dal Poz**. “Come si può pensare di essere attrattivi se si cambiano le regole del gioco mettendo in discussione alcune scelte fatte da grandi gruppi che avevano investito poco tempo fa?”.

Il riferimento è all'**ex Ilva** che prefigura uno scenario molto complesso per l'industria meccanica che, senza materia prima a disposizione, rischia di **dipendere** solo dai **mercati esteri**: una prospettiva che fa paura a tutti, oltre naturalmente all'impatto di un eventuale ulteriore crisi di Taranto e della sua acciaieria.

“Sono un grande difensore della **produzione di acciaio** in Italia, perché serve alle nostre **filiere**, e quindi l'effetto è che il cambiamento delle **regole del gioco** ha determinato un ulteriore senso di **incertezza** nei confronti di un grande investitore che si era impegnato a seguire un piano assolutamente ambizioso”, sottolinea **Dal Poz**. “Il problema delle nostre filiere riguarda, soprattutto, chi farà della disponibilità di **acciaio di prossimità**, cioè vicino al luogo di utilizzo, un fattore di competitività. Mi ha fatto molto preoccupare vedere le dichiarazioni di big del settore della **cantieristica** che dicono che sarebbero molto meno competitivi qualora non avessero a disposizione acciaio vicino a loro”.

“Noi siamo già un paese in **decrescita** – aggiunge **Busetto** – e siamo la seconda manifattura d'Europa ma, se non ci diamo una mossa, continuo a dire che saremo la terza se non la quarta. Sul caso dell'Ilva non entro nel merito, però abbiamo tecnologie abilitanti anche per l'aspetto ambientale. **Auspicavano grandi investimenti** e dal punto di vista personale, essendo entrato come giovane neolaureato a fornire tecnologia all'acciaieria, è un peccato vedere un impianto eccezionale dal punto di vista della produttività ridotto in queste condizioni. Abbiamo visto anche in Germania le attività che sono state fatte e ci sono una serie di analisi su **tecnologie** che, oggi, consentono di **produrre acciaio in maniera sostenibile**: una cosa che è fondamentale anche per l'industria automobilistica. Abbiamo bisogno, veramente, di un'attenzione da parte dei nostri **politici** affinché vedano **l'industria** non come un demone ma come un fattore positivo, **una bella fata** che aiuti il paese a crescere”.



Fabrizio Cerignale

Giornalista professionista, con in tasca un vecchio diploma da perito elettronico. Free lance e mobile journalist per vocazione, collabora da oltre trent'anni con agenzie di stampa e quotidiani, televisioni e siti web, realizzando, articoli, video, reportage fotografici. Giornalista generalista ma con una grande passione per la tecnologia a 360 gradi, da quella quotidiana, che aiuta a vivere meglio, alla robotica all'automazione.

Fabrizio Cerignale ha 342 articoli e più.

[Guarda tutti gli articoli di Fabrizio Cerignale](#)

 Leggi anche...

Etica e innovazione

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Opinioni

[Leggi tutti](#)



Robot mobili, fabbriche intelligenti e logistica flessibile: mini-

guida al successo
 18 Dicembre 2019



C'è già nostalgia di iper e

superammortamento: il lato oscuro del nuovo credito d'imposta per i beni strumentali
 16 Dicembre 2019



Sicurezza informatica nell'industria, ecco perché bisogna

seguire le migliori pratiche (che ora ci sono)
 13 Dicembre 2019

Competence Center



Competence center, venerdì Made presenta il bando al Politecnico di

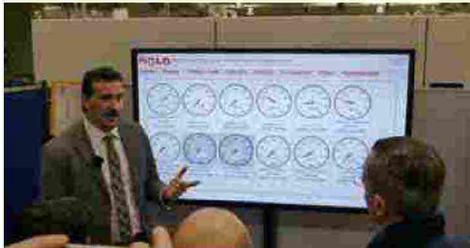
Milano



Le 10 richieste delle aziende metalmeccaniche per un'Europa migliore

11 Marzo 2019

Federmeccanica e CEEMET lanciano le loro proposte in vista delle europee. 10 punti per la crescita, tra innovazione e sociale



Perché la Rold è diventata una fabbrica faro

20 Febbraio 2019

La fabbrica Rold di Cerro Maggiore è stata inserita dal World Economic Forum nella sua lista delle "fabbriche faro" (Lighthouses Plant). L'abbiamo visitata e abbiamo visto perché.



Industria 4.0, Firpo: "Il 90% degli incentivi alle PMI. Ora serve recuperare la fiducia delle imprese"

9 Maggio 2019

Nel 2018 l'Italia ha raggiunto la crescita record degli investimenti fissi. Ora occorre dare continuità e centralità alle politiche per l'innovazione. L'ex dirigente del Ministero

dello Sviluppo Economico Stefano Firpo racconta i suoi otto anni di esperienza di governo.

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

9 Dicembre 2019



Da iCub alle medicine su misura, tutti segreti dell'Istituto

Italiano di Tecnologia raccontati da Giorgio Metta

20 Novembre 2019



Sicurezza e infrastrutture, al via il bando del Competence

Center Start 4.0

18 Novembre 2019

Carica altri

iscriviti al nostro canale!

Innovation Books

Leggi tutti



La tecnologia non basta, per la manifattura del futuro bisogna

innovare le diversità italiane

28 Ottobre 2019



Come fare crescere il lavoro e l'azienda con il Web e i Social

network

2 Settembre 2019



Un giallo per spiegare Industria 4.0 ai ragazzi: sei autori firmano

"Ada, Alan e i misteri dell'IoT"

9 Agosto 2019



Dieci libri

sull'innovazione per l'estate (e per il prossimo futuro)

31 Luglio 2019

Eventi

Leggi tutti